

LINEA MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTA DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo



LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



POLITICA

**In Campania
al via campagna
per ritornare
alle preferenze**

pagina 5



CASERTA

**Pestaggi in carcere,
al processo tocca
all'ex comandante
della penitenziaria**

pagina 8



TRADIZIONI

**Ecco come
il rosso divenne
il colore
del Natale**

pagina 10



EQUILIBRI PRECARI

De Luca pensa a Salerno ma agita il campo largo

La probabile candidatura alle comunali mina la coalizione di centrosinistra

pagina 4



CAMPIONATI EUROPEI DI PALLANUOTO

**Il sogno azzurro di Del Basso e Dolce
E la Campania va in paradiso**

pagina 15

SERIE C



SALERNITANA

**Golemic e
Donnarumma
gli stakanovisti
del 2025**

pagina 14



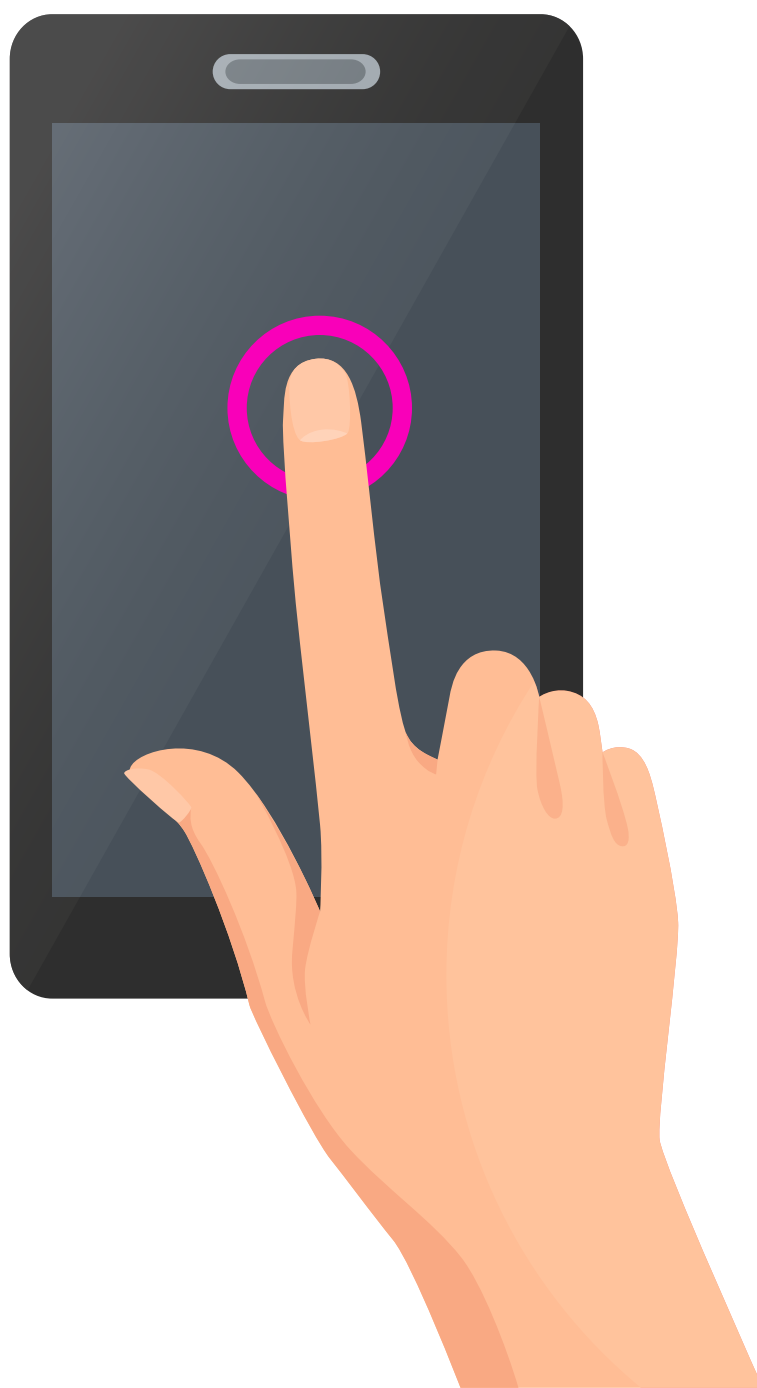
Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: deluigiansalone@libero.it

caffè
duem
nelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Gaza, Israele punta a restare dopo la tregua

Il ministro della Difesa Katz evoca l'insediamento di coloni nella parte settentrionale della Striscia

Clemente Ultimo

Non c'è solo lo stallo sulla composizione della forza internazionale di interposizione a ritardare l'avvio della "fase 2" del piano di pace per la Striscia di Gaza, ma anche un atteggiamento a dir poco ambiguo da parte dei vertici politico-militari israeliani.

Anzi, a sentire le ultime dichiarazioni del ministro della Difesa Israel Katz di ambiguo non c'è nulla: Israele «non lascerà la Striscia di Gaza», ha affermato Katz durante un incontro pubblico in Cisgiordania. Cancellando di fatto uno dei punti cardine su cui è stato costruito l'accordo che ha portato al cessate il fuoco, ovvero il progressivo ritiro delle forze israeliane dalla Striscia di Gaza a seguito del disarmo delle milizie palestinesi. Disarmo che, appunto, dovrebbe essere supervisionato dalla forza internazionale di interposizione.

E si torna così al punto di partenza, in un circolo vizioso. Meglio si tornerebbe al punto di partenza, se Katz nelle sue dichiarazioni non fosse andato ben oltre, lasciando immaginare un preciso sviluppo della presenza israeliana a Gaza.

Dopo aver sottolineato che «siamo profondamente dentro Gaza e non ce ne andremo», Katz ha detto come «al momento opportuno» potrebbero essere creati «gruppi pionieristici» nella parte settentrionale della Striscia. Espressione che viene associata al fenomeno della creazione di colonie israeliane in territorio palestinese. Colonie che nella Striscia di Gaza sono state smantellate esattamente venti anni fa, nel 2005. Una presa di posizione, quella del ministro della Difesa, che riflette la posizione di ampi settori della destra nazionalista e religiosa israeliana, ma che - come detto - demolisce uno dei punti cardine del piano di pace messo a punto dalla Casa Bianca, documento



su cui è stato possibile costruire il fragile cessate il fuoco entrato in vigore lo scorso 10 ottobre.

Accanto alle dichiarazioni di Katz ad alimentare dubbi sulle reali intenzioni israeliane sul futuro di Gaza ci sono anche le notizie rilanciate nelle ultime ore da Al Jazeera, secondo cui una serie di attacchi delle Idf potrebbero spingere molti palestinesi ad est della "linea gialla" che attualmente divide la Striscia tra l'area controllata da Hamas e quella sotto controllo israeliano.

Stanto all'emittente qatariota nella mattina di ieri elicotteri israeliani avrebbero aperto il fuoco contro diversi obiettivi nell'area controllata dalle Idf, mentre raid aerei avrebbero colpito anche le aree di Khan Younis e Rafah, nel sud della Striscia. Le vittime degli attacchi all'interno dell'area "gialla" sono almeno due. Secondo il sindaco di Khan Younis Alaa al-Batta i raid israeliani sarebbero un modo per spingere la popolazione palestinese ad abbandonare la città e, più in generale, l'area sotto controllo israeliano.

Secondo fonti palestinesi dal 10 ottobre le violazioni del cessate il fuoco da parte israeliana sono state ben 875, con attacchi che hanno causato 411 morti e 1.112 feriti.

Nello stesso lasso di tempo la media giornaliera di camion carichi di aiuti umanitari lasciati entrare nella Striscia di Gaza è stata di 244 mezzi, a fronte di una previsione di 600 contenuta nell'accordo che ha - relativamente - posto fine ai combattimenti. Un dato che lascia di per sé intravedere la gravità della crisi umanitaria che stanno affrontando i circa 1,6 milioni di palestinesi ancora presenti nella Striscia, alle prese con una generale scarsità di generi alimentari, con i rigori dell'inverno e livelli di assistenza medico-sanitaria ridotti al minimo.

Continua la caccia alle petroliere, bloccata una seconda nave

Venezuela, si stringe il cerchio americano sul governo Maduro

«Se vuole fare qualcosa, se vuole fare il duro, sarà l'ultima volta che potrà fare il duro». Così il presidente statunitense Donald Trump parlando del suo omologo venezuelano Nicolas Maduro, a sottolineare la determinazione della Casa Bianca nell'arrivare ad un cambio di regime nel Paese sudamericano.

Dichiarazioni accompagnate da un ulteriore rafforzamento del dispositivo militare statunitense nei Caraibi: gli F 35A schierati presso la base aerea Roosevelt a Puerto Rico sono almeno ventidue, schierati insieme a sei aerei da guerra elettronica E/A-18G Growler, mentre sei aerocisterne KC-135 Stratotanker sono state avvistate sull'aeroporto di Las Americas nella Repubblica Dominicana.



Continua, inoltre, la caccia della Guardia Costiera statunitense alle petroliere accusate di violare il blocco navale trasportando petrolio venezuelano. È questa una delle forme di pressione che gli Stati Uniti stanno utilizzando nel tentativo di piegare Maduro ed il suo governo, colpendo la principale voce dell'export venezuelano, il petrolio. Ad oggi sono due le

petroliere in uscita da porti venezuelani bloccate dalla marina degli Stati Uniti, mentre una terza è oggetto in queste ore di una serrata caccia da parte di diverse unità della Guardia Costiera.

Da Caracas è arrivato un avvertimento alla comunità internazionale: il blocco del petrolio venezuelano può avere serie conseguenze sui mercati internazionali.





Natale e Capodanno E' boom di stranieri

*Quasi dieci milioni di turisti in arrivo dall'Europa ma anche da Usa e Cina
Città d'arte destinazioni preferite, la montagna (imbiancata) piace sempre*

ROMA- Il Natale riaccende i flussi turistici e, questa volta, a fare la differenza sono soprattutto gli stranieri. Tra feste e fine anno in Italia si stimano infatti oltre diciassette milioni di presenze complessive con una crescita che arriva in larga parte dalla domanda internazionale. La quota dei visitatori stranieri si attesta al 46 per cento del totale confermando un cambio di passo nella geografia dei viaggi di fine anno. Il dato emerge dalle stime di Assoturismo Confesercenti, che fotografano un settore in movimento anche in una fase tradizionalmente considerata di transizione. Gli italiani restano numericamente la componente principale, con circa nove milioni e mezzo di presenze, ma a spingere il saldo positivo è invece la domanda estera: gli stranieri scelgono lo Stivale sostanzialmente per tre motivi: il clima delle feste, l'offerta culturale e il richiamo dei grandi centri urbani. Quanto alle provenienze, la quota principale dei visitatori stranieri arriverà dall'Europa, in particolare da Francia, Germania, Spagna e Regno Unito. Ma non mancano i flussi extraeuropei, con presenze dagli Stati Uniti, dal Canada e dalla Cina, attratte dal patrimonio culturale, storico e artistico italiano. Non a caso la crescita più consistente riguarda le città e i centri d'arte, destinazioni che continuano a esercitare un forte richiamo grazie a un calendario fitto di eventi, mostre e iniziative legate al periodo natalizio. Qui l'aumento atteso sfiora il tre per cento. Un dato che conferma il ruolo delle capitali culturali come motore del turismo invernale. Segnali positivi arrivano anche dalla montagna, che

beneficia delle prime settimane di stagione e registra un incremento superiore al due per cento. Le altre destinazioni, invece, si muovono su variazioni più contenute. La dinamica riguarda anche l'offerta ricettiva. A crescere con maggiore decisione è il comparto extralberghiero, sempre più scelto da chi cerca soluzioni flessibili e soggiorni brevi, mentre gli alberghi segnano un aumento più moderato. Sul piano territoriale il quadro è articolato: il Centro e il Nord mostrano le performance migliori, il Sud e le Isole avanzano a un ritmo più lento pur restando in territorio positivo. «Il turismo si

conferma dinamico anche in questa fase dell'anno, con una spinta evidente nelle città d'arte e nelle destinazioni tipiche del periodo invernale» sottolinea Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti. Un segnale che rafforza il percorso di destagionalizzazione ma che pone anche una questione di sistema. Per trasformare la domanda di Natale e Capodanno in un'opportunità strutturale, soprattutto nel Mezzogiorno, resta centrale il tema dei collegamenti e dei costi di viaggio. Che sono ancora troppo spesso un freno alla piena valorizzazione delle destinazioni del Sud.

TURISMO E COMMERCIO

Feste, business da sette miliardi

Sette miliardi di euro. E' il giro d'affari delle festività natalizie e di fine anno secondo le stime di Cna Turismo e Commercio. Più di cinque milioni i turisti in senso stretto, cioè persone che pernoveranno almeno una notte in una struttura ricettiva, alberghiera ed extra-alberghiera. Ma oltre 20 milioni quelle che si sposteranno per gite giornaliere, brevi soggiorni e pernottamenti in seconde case e abitazioni di parenti e amici. Un flusso che alimenta consumi difusi e rafforza l'impatto economico del turismo anche al di fuori dei circuiti tradizionali dell'ospitalità.

Confesercenti: al Nord si scelgono locali e ristoranti

Cenone, il Sud resta a casa (anche di amici)



ROMA - La corsa agli acquisti per la tavola natalizia entra nel vivo. Per la cena della Vigilia e il pranzo di Natale la spesa complessiva stimata è di circa 3,3 miliardi

di euro, in calo di circa il 5 per cento rispetto allo scorso anno. La stima arriva da Confesercenti sulla base di un'indagine condotta con Ipsos. Il Natale si conferma soprattutto un rito domestico: quasi tre italiani su quattro trascorreranno le feste in casa propria o da parenti, una scelta particolarmente diffusa tra gli over 34 e nel Mezzogiorno. Restano minoritarie le alternative: il nove per cento sarà a casa di amici, il cinque per cento sceglierà un ristorante o un pubblico esercizio men-

tre viaggi e vacanze coinvolgeranno complessivamente il sei per cento degli intervistati, con una maggiore incidenza tra i più giovani e nel Nord. Sul fronte della spesa individuale, la vigilia di Natale resta il momento più "impegnativo" con una spesa media (per chi organizza il cenone) di poco superiore ai 62 euro a persona contro i circa 57 euro del pranzo di Natale. Nel complesso la spesa media per le due occasioni si attesta intorno ai 119 euro, con oltre un consumatore su tre deciso

a non superare i trenta euro per singolo appuntamento. A guidare le scelte resta la tradizione: pesce per la Vigilia, carni per il pranzo del 25, dolci classici accanto alle specialità regionali. Ma l'approccio è più razionale. Si cerca la qualità, si confrontano i prezzi, si riducono le quantità. Un Natale fedele alle consuetudini, ma segnato da una cautela crescente, figlia dell'erosione del potere d'acquisto e dell'esigenza di tenere un margine in vista dei mesi che verranno.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

NO STOP FINO A NATALE

 **ULTIMO MESE PER I FONDI PNRR 2025**

38 BORSE DI STUDIO A PARTECIPAZIONE GRATUITA

per percorsi universitari e di alta formazione 

 **Anno Accademico 2025/2026**



APERTI ANCHE LA VIGILIA DI NATALE

Orario continuato **9:00 – 19:00**



Questo Natale regalati
(o regala) il sapere:

**investi nel tuo futuro professionale
senza costi.**



Scrivici ora su Whatsapp: 392 677 3781

www.salernoformazione.com





CENTRO DI GRAVITÀ PERMANENTE

Salerno, il ritorno di De Luca agita il "campo largo" tra equilibri regionali e ambizioni locali da verificare

Matteo Gallo

SALERNO - Le grandi manovre sono già cominciate. La prossima chiamata al voto per Palazzo Guerra è forse ancora lontana sul calendario, ma non nei ragionamenti della politica cittadina. Il conto alla rovescia è già partito e conduce alle dimissioni del sindaco Napoli e, subito dopo, al ritorno in campo di Vincenzo De Luca. Dopo dieci anni alla guida della Regione, l'ex presidente della Campania si prepara a rimettere piede nella città che ha amministrato per quattro volte e che, dal 1993 a oggi, ha vissuto stabilmente sotto la sua leadership politica. Ma a pesare, questa volta, saranno le scelte a Palazzo Santa Lucia. È lì che si definiranno assetti di governo regionali ed equilibri politici destinati a riflettersi anche sul quadro cittadino. Molto dipenderà dalla composizione della

nuova giunta guidata da Roberto Fico, attesa prima della fine dell'anno, e dal rispetto dei rapporti di forza emersi alle elezioni regionali. Uno su tutti: quello con A Testa Alta, la civica di ispirazione deluchiana, terza forza della coalizione che ha portato alla vittoria l'ex presidente della Camera. Se l'assetto campano dovesse trovare una sua stabilità, il riflesso naturale sarebbe la riproposizione, anche nel perimetro salernitano, di un centrosinistra al completo a sostegno di De Luca. Ma la trasposizione non è automatica. Né indolore. Il campo progressista cittadino resta infatti attraversato da fratture mai ricomposte. Il Movimento Cinque Stelle continua a mantenere una distanza strutturale dall'ex sindaco, pur

con un peso elettorale limitato in ambito urbano. In questo spazio si colloca il nome di Claudia Pecoraro, che resta sul tappeto come possibile riferimento di una coalizione alternativa di sinistra, aperta anche a forze civi-

**Per la prima volta
il Pd potrebbe
fare il suo ingresso
ufficiale
a Palazzo Guerra**

che portatrici di una diversa idea di governo della città. Accanto a Pecoraro, e sullo stesso tavolo, restano altri nomi. Tra questi quello di Andrea De Simone, già parlamentare e presidente della Provincia in giovane età, oggi dirigente regionale di Sinistra Italiana e figura di peso

dell'opposizione politica a De Luca. Un profilo alto, più defilato ma tutt'altro che marginale nel ragionamento di una possibile alternativa. Il suo nome era già circolato alle amministrative del 2021 e oggi torna a farsi strada. Sottotraccia ma con forza. Tuttavia, qualora lo scenario dovesse evolvere verso uno scontro politico con De Luca e le sue liste civiche da una parte e il centrosinistra dall'altra a guida del senatore Alfonso Andria - il nome destinato a emergere con maggiore forza è quello di Gianfranco Valiante, sindaco di Baronissi per due consiliature. Un profilo amministrativo solido, una storia politica articolata, una recente rottura con De Luca maturata alle regionali,

dove ha scelto di collocarsi in un'area centrista alternativa che riconosce nel sindaco di Napoli Gaetano Manfredi il proprio riferimento politico. È attorno a Valiante che, in caso di strappo, potrebbe compattarsi una coalizione con l'ambizione di contendere realmente la guida della città. Su questo terreno si muove il cantiere centrista. L'ipotesi sul tavolo è quella di una lista unica con doppio simbolo - Casa Riformista e Popolari e Moderati - capace di pesarsi all'interno di un'alleanza politica con De Luca oppure, in caso di mutamento dello scenario, di giocare un ruolo autonomo indicando un candidato autorevole. Insomma il quadro è in movimento. A Salerno, più che altrove, chi sbaglia tempi e posizionamenti rischia di restare fuori dalla partita. Fin dall'inizio. Perché la corsa per Palazzo Guerra, ormai da trent'anni, appare storicamente segnata.





IL FATTO

L'iniziativa punta a coinvolgere le amministrazioni comunali attraverso mozioni di indirizzo a favore del voto di preferenza

Progetto Civico, campagna per il voto di preferenza

L'iniziativa mira a ricostruire un rapporto diretto tra eletti ed elettori e ridurre la distanza abissale che oggi separa la società civile dal mondo della politica

Clemente Ultimo

Dalle elezioni regionali al referendum sulla riforma della giustizia, la politica italiana sembra vivere un momento di particolare vivacità, complice anche il traguardo - meno lontano di quanto possa in un primo momento apparire - delle elezioni politiche del 2027. E proprio in questa prospettiva si inserisce il tentativo di reintro-

«Considerato che il sistema delle liste bloccate riduce drasticamente il rapporto diretto tra eletto ed elettore, indebolendo - di fatto - la democrazia rappresentativa, cui si richiama *in primis* l'articolo 1 e 48 della Costituzione, riteniamo che sia urgente e necessario promuovere una riforma della legge elettorale che restituisca ai cittadini il pieno diritto di scegliere i propri rappresentanti (come accade già oggi per

«I Comuni, quali primarie istituzioni di prossimità, hanno il dovere di farsi portavoce delle istanze dei cittadini presso il Parlamento e il Governo. Da qui, attraverso i nostri Consiglieri Comunali, la nostra proposta di mozione "volta alla richiesta di modifica



della legge elettorale nazionale' senza dimenticare il grande lavoro fatto in tal senso dall'avvocato Guglielmo Scarlato con la sua associazione in provincia di Salerno».

Tra i motivi che, sull'onda lunga di Tangentopoli, portarono all'eliminazione delle preferenze vi fu la tesi secondo cui queste favorissero il voto clientelare, in particolare al Mezzogiorno. Come replicare a questa tesi?

«Innanzitutto il Mezzogiorno non è più quello di una volta. L'emancipazione della nostra

società anche attraverso gli strumenti delle nuove tecnolo-

gie hanno formato una nuova opinione pubblica, più libera e più matura. Che, piuttosto, non vota, pur di non cedere al tentato di turno. Per cui credo che, in questo momento storico, il danno più grande alla partecipazione politica, così come all'esercizio del voto, sia determinato a livello nazionale proprio da questo sistema bloccato delle cose».

Che risposta state incontrando in Campania su questa iniziativa?

«Come Progetto Civico Italia, abbiamo presentato attraverso i nostri consiglieri comunali, la mozione al Comune di Battipaglia, a Olevano Sul Tusciano, ad Angri, ma tanti altri amministratori, anche non an-

cora aderenti al nostro nuovo progetto politico, ci stanno chiamando per far propria la mozione nei loro comuni di appartenenza».

Cambiamo per un momento prospettiva: a breve a Salerno si voterà per il rinnovo dell'amministrazione provinciale, che posizione ha Progetto Civico Italia?

«Nel merito delle provinciali voglio subito sgomberare il campo da un equivoco. La lista "Civica in rete" formata da candidati del Movimento 5 Stelle, Azione e Casa Riformista non è la lista di Progetto Civico Italia in provincia di Salerno. Politicamente noi esistiamo per cambiare davvero. Quindi non possiamo continuare ad alimentare in nessuno modo degli esempi sbagliati. Come mettersi tutti insieme all'ultimo minuto alla vigilia del voto, solo per puro calcolo elettorale. Per un seggio che se sarà...sarà "vuoto". Vuoto di contenuti, ma soprattutto vuoto di una visione e di un progetto politico serio e credibile per il bene comune, per il futuro del proprio territorio e del nostro Paese.

Questo *modus operandi* continua ad allontanare le migliori risorse dalla politica e i cittadini dalle urne. Noi sommamente vogliamo e stiamo costruendo (senza ansie da prestazioni elettorali improbabili) innanzitutto nuova e buona politica dal basso, attraverso le buone pratiche e un percorso di adesioni, per forma e contenuto, serie e credibili, ad ogni livello di partecipazione politica».

“Il sistema delle liste bloccate indebolisce di fatto il sistema bastato sulla democrazia rappresentativa”

dure il voto di preferenza. Iniziativa di cui si è fatta alfiere Procetto Civico Italia, come spiega Vincenzo Inverso, coordinatore provinciale di Salerno del movimento.

Quali valutazioni politiche sono alla base di questa campagna per il voto di preferenza?

i Comuni, le Regioni e ci auguriamo presto per le Province) anche per la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica».

In particolare state chiedendo alle amministrazioni comunali di adottare atti di indirizzo in tal senso, perché?





PROMETAL

TRADING®

ARMADI E SCAFFALATURE METALLICHE



www.prometaltrading.it



L'episodio sul lungomare: 40enne grave, scatta l'accusa di tentato omicidio

Salerno, accoltellato all'alba fermato presunto aggressore

SALERNO - È stato individuato e fermato il presunto autore dell'aggressione avvenuta all'alba sul lungomare Trieste, dove un uomo di quarant'anni è stato ferito gravemente con oltre quindici coltellate. Si tratta di un giovane del posto, nei cui confronti viene contestato il reato di tentato omicidio. L'intervento dei carabinieri è arrivato al termine di indagini rapide avviate immediatamente dopo il fatto, verificatosi intorno alle cinque del mattino nei pressi di un bar sul lungomare. La vittima è stata trovata riversa a terra con numerose ferite da arma da taglio, in particolare nella zona dell'addome. Soccorso dal personale sanitario, il 40enne è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale Ruggi, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Le sue condizioni restano serie. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori della Compagnia dei carabinieri di Salerno, l'accoltellamento sarebbe avvenuto al culmine di una lite, probabilmente scaturita da futili motivi, e aggravata dallo stato di alterazione dei



due uomini. Sono state escluse fin da subito le ipotesi di rapina o di una rissa più ampia. Gli accertamenti si sono concentrati sulla dinamica dell'incontro e sui rapporti tra aggressore e vittima, consentendo in breve tempo di risalire al responsabile. Dopo il grave episodio, è scattata anche la risposta sul piano della sicurezza urbana. Il prefetto Francesco Esposito ha disposto un'ulteriore intensificazione dei controlli sul territorio cittadino. I servizi di vigilanza, già potenziati

in vista delle festività natalizie e di fine anno, saranno rafforzati ulteriormente anche alla luce delle indicazioni emerse nel recente Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

L'obiettivo, fanno sapere dalla Prefettura, è innalzare il livello di prevenzione e garantire una maggiore presenza delle forze dell'ordine nelle aree più frequentate. E questo a partire dal lungomare, teatro dell'aggressione che ha scosso la città nelle prime ore del mattino di ieri.

L'uomo ferito all'addome con oltre quindici colpi da arma da taglio. Il Prefetto intensifica i controlli

Derubavano l'azienda: arrestati

Due dipendenti di un'impresa ittica accusati di 220 furti per un bottino da 700mila euro

Secondo l'indagine, coordinata dalla Procura di Torre Annunziata, i colpi sarebbero stati messi a segno tra il 2023 e il 2024 grazie all'utilizzo di un duplicato delle chiavi del magazzino

NAPOLI - Derubavano sistematicamente l'azienda ittica in cui lavoravano: un sistema collaudato, andato avanti per oltre un anno e mezzo fruttando circa 700mila euro, che ha fatto scattare le manette un sessantenne di Piano di Sorrento e un quarantenne di Torre Annunziata. È quanto hanno ricostruito i carabinieri della Compagnia di Sorrento. I due uomini sono stati posti agli arresti domiciliari con l'accusa di una lunga serie di furti di prodotti: secondo l'indagine, coordinata dalla Procura di Torre Annunziata, avrebbero messo a segno circa 220 episodi tra marzo 2023 e dicembre 2024. Un'attività sistematica basata su un accesso illecito al magazzino aziendale, resa possibile dall'utilizzo di un duplicato delle chiavi ottenuto illegalmente. La merce

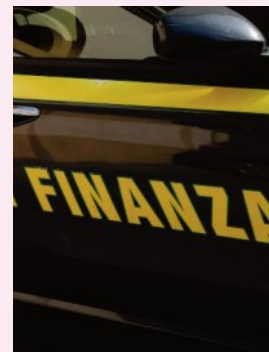


sottratta, principalmente pesce destinato alla commercializzazione, veniva prelevata in modo graduale ma costante. Gli investigatori ritengono che i furti rispondessero alle "ordinazioni" di un terzo soggetto, che avrebbe garantito lo smistamento dei prodotti sul mercato. Episodio dopo episodio, il meccanismo sarebbe andato avanti senza destare sospetti, fino alla svolta investiga-

tiva. Un primo punto di rottura arriva nel dicembre dello scorso anno, quando uno dei due indagati viene fermato dai carabinieri mentre stava effettuando l'ennesimo trasporto di merce sottratta dal deposito. Da quel momento, le verifiche si intensificano e consentono di ricostruire l'intero arco temporale dei furti, quantificando il danno economico subito dall'azienda. Alla luce degli elementi raccolti, l'autorità giudiziaria ha disposto per entrambi la misura degli arresti domiciliari. Un'indagine che mette in luce come, anche in contesti apparentemente ordinari, possano svilupparsi attività illecite strutturate e di lungo periodo, capaci di generare danni rilevanti sia sul piano economico sia su quello della fiducia all'interno dei luoghi di lavoro.

FINANZIERI IN AZIONE

Sequestrati tre milioni di prodotti contraffatti



NAPOLI - Tre milioni di prodotti contraffatti e non sicuri sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza nel corso di un'operazione straordinaria che ha interessato l'intera area metropolitana. L'intervento ha portato alla denuncia di 48 persone all'autorità giudiziaria e alla segnalazione di altre 62 alla Camera di Commercio per violazioni del Codice del Consumo. I controlli, coordinati dal Comando provinciale, hanno riguardato negozi, depositi e magazzini tra il centro cittadino e l'hinterland. Sotto sequestro è finita merce destinata in larga parte alle famiglie: giocattoli, addobbi e luci natalizie, abbigliamento e prodotti per la cura della persona, spesso privi delle certificazioni previste e con marchi contraffatti. A Poggioreale è stato scoperto anche un laboratorio clandestino per la produzione di calze della Befana con loghi di squadre di calcio e personaggi dei cartoni animati. Particolare attenzione è stata riservata alle luci natalizie, molte delle quali prive del marchio "CE". Un'operazione che riporta l'attenzione su un mercato illecito ancora diffuso e sui rischi per la sicurezza dei consumatori, soprattutto durante le festività.



Compra nelle Attività di vicinato e chiedi le “Cartoline da collezione”

auguri d'artista

Ritira qui la cartolina e collezionale tutte!



**Riceverai
l'abbonamento
per un anno al
quotidiano interattivo
LINEA MEZZOGIORNO
e ai
Magazine interattivi**



Salerno Luci d'artista 2025

info al 331 7976809



La storia Un bambino di 11 anni intendeva racimolare qualche euro. Aiutato dai carabinieri di Mugnano

Voleva vendere libri e disegni per comprare regali di Natale

Agata Crista

NAPOLI - Voleva solo acquistare un regalo per sua sorella, ma non aveva soldi. Così ha pensato di uscire per strada e vendere qualche libro e dei disegni realizzati personalmente.

Ma non aveva avvisato il suo papà che, preoccupato, si è precipitato in caserma per denunciare la scomparsa.

Mugnano, periferia nord di Napoli. Il protagonista di questa storia di Natale è un bambino di 11 anni, che ha perso la mamma di recente e che avrebbe trascorso il Natale con il suo papà e con la sua sorellina di tre anni. A cui voleva far trovare un dono sotto l'albero.

Quindi comincia ad esporre i suoi disegni dinanzi all'uscio di un negozio di giocattoli. Il titolare del negozio lo vede e chiama i carabinieri. I militari gli chiedono come mai sia lì e il ragazzino racconta la sua storia: racimolare qualche euro per comprare un regalo di Natale alla sua sorellina di tre anni. Un gesto nato dal senso di responsabilità e



dall'amore per la famiglia: il piccolo avrebbe voluto sostituirsi a sua madre.

Nel frattempo il papà del piccolo era nella caserma dei carabinieri, perché appunto ne voleva denunciare la scomparsa. L'uomo, avvertito del ritrovamento del figlio, raggiunge immediatamente la pattuglia.

Frattanto i carabinieri, colpiti dalla storia, decidono di acquistare di tasca propria un regalo

per lui e uno per la sorellina. Portano in ragazzino in caserma, dove si fa fotografare con i militari, tra sorrisi e serenità, prima di fare ritorno a casa con il padre. L'uomo, visibilmente emozionato, ha acconsentito di poter scattare alcune foto ricordo a testimonianza di un incontro che difficilmente verrà dimenticato. Il ragazzino è stato riaffidato al genitore in ottime condizioni di salute.

DOPO AVER TRASCORSO QUALCHE ORA IN CASERMA IL BAMBINO È TORNATO A CASA DAL PAPA'

L'INTEGRAZIONE

Carabinieri e i doni ai migranti

Agnese Cafiero



SALERNO - Un segno di integrazione concreto quello che i carabinieri di Capaccio hanno dimostrato ieri mattina. Quando, in caserma, si è tenuto un incontro con i bambini e le famiglie ospiti del "S.A.I. - Sistema di Accoglienza e Integrazione". I militari hanno donato ai piccoli ospiti dei regali in previsione delle festività natalizie.

Il progetto, nato per accogliere e integrare richiedenti asilo, rifugiati e altre categorie vulnerabili, è gestito dalla cooperativa sociale "Tertium Millennium" di Teggiano.

La coordinatrice del Sai di Capaccio, Veronica Amato, è stata accolta dal comandante della stazione, il luogotenente Vincenzo Di Palma che, insieme ai militari del reparto, hanno consegnato ai piccoli visitatori e alle loro famiglie giocattoli e indumenti con l'augurio che la giornata di ieri possa dare un segno di speranza e di gioia per questo Natale a chi ne ha più bisogno.

Niente messa a Montevergine

Disagi La strada che porta al Santuario è ancora inaccessibile a causa della frana

Ada Bonomo

L'AUGURIO DELL'ABATE GUARIGLIA

Svanita la speranza della riapertura in occasione delle feste natalizie l'auspicio è che la strada venga ripristinata per la celebrazione della Candelora 2026

AVELLINO - Nessuna messa di Natale sarà celebrata al Santuario di Montevergine.

Dopo la frana del 25 novembre scorso, causata dalle forti piogge, è ancora isolato. Di conseguenza, le celebrazioni per il Santo Natale saranno svolte esclusivamente dalla comunità benedettina, in assenza delle tante persone che solitamente in questo speciale periodo dell'anno si recano a Montevergine per un momento spirituale di grande significato. «Il disagio non è tanto nostro ma dei pellegrini, che non possono arrivare al Santuario - ha dichiarato l'Abate di Montevergine don Riccardo Luca Guariglia, intervistato questa mattina



da Campania24 - le celebrazioni saranno svolte dalla comunità presente: una decina di monaci, insieme alle suore. La nota dolente è che, nonostante il contributo delle istituzioni, purtroppo ancora oggi la strada non è stata messa in sicurezza. Ci auguriamo che nei primi mesi

del 2026 la strada venga aperta per dare ai pellegrini la possibilità di tornare al santuario».

Subito dopo l'evento franoso l'abate Guariglia aveva avuto rassicurazioni sul ripristino della viabilità entro la vigilia di Natale, ma purtroppo non è stato così.

Sfumata dunque l'ipotesi della riapertura del tratto stradale per le feste natalizie, ora la speranza è che il ripristino dell'arteria possa avvenire in tempo per la Candelora 2026. Sulle tempistiche relative ai lavori, infatti l'Abate ha affermato che: «Non tocca a me decidere quindi non faccio promesse. C'è tanto lavoro da fare e occorre tempo per mettere in sicurezza la strada. Pertanto, non posso dare date certe». Intanto è il primo Natale senza Montever-



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



Il processo per i pestaggi nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, parla l'ex comandante della Penitenziaria

«Durante la perquisizione operò una doppia linea di comando»



IL FATTO

Il 6 aprile del 2020 un'operazione di controllo nel reparto Nilo del carcere casertano degenerò in violenze contro i detenuti

CASERTA – Il 6 aprile del 2020, nel corso della perquisizione delle celle del reparto Nilo del carcere di Santa Maria Capua Vetere, erano due le catene di comando cui rispondevano gli agenti della polizia penitenziaria impegnati nell'operazione, degenerata poi in pestaggi e violenze che hanno portato ad un'indagine prima e ad un maxi processo in corso di svolgimento da tre anni. Processo che vede imputati ben 105 agenti della penitenziaria.

Una ricostruzione di quanto accadde quel giorno e, soprattutto, delle linee gerarchiche lungo cui si snodarono le decisioni è arrivata dall'allora comandante della polizia penitenziaria del carcere casertano Gaetano Manganelli, ascoltato in veste di imputato nel corso dell'ultima udienza in ordine di tempo del processo. Stando alla ricostruzione fatta in aula accanto alla catena di comando che faceva capo a lui, da cui dipendevano gli agenti in servizio presso l'istituto di Santa Maria Capua Vetere, ve ne sarebbe stata un'altra cui avrebbero risposto i poliziotti del Gruppo di Intervento Operativo, agenti provenienti in massima parte dalle carceri di Avellino e Secondi-

gliano ed entrati in azione in assetto antisommossa – caschi e manganelli – e con mascherine anti-covid.

«Gli agenti esterni – ha detto Manganelli, come riporta l'Ansa – non rispondevano a nessuno di Santa Maria, ma solo al comandante Colucci e alle altre responsabili del GIO, le ufficiali Perillo e Di Donato, e facevano capo direttamente a Fullone (allora capo del Dap in Campania, ndr), che aveva disposto la perquisizione». In buona sostanza l'ex comandante della polizia penitenziaria del carcere casertano sarebbe andato a corroborare la tesi già avanzata da altri agenti in servizio nell'istituto nel periodo dei fatti ed esaminati in aula nei mesi scorsi, tesi secondo cui responsabili del degenerare della situazione prima e delle violenze poi sarebbero stati gli agenti esterni al carcere di Santa Maria Capua Vetere e che, di fatto, i vertici dell'istituto sarebbero stati esautorati nel corso dell'operazione.

«Era evidente – ha detto ancora Manganelli – che Fullone avesse avvocato a sé la gestione della perquisizione, estromettendo la Parenti, ed esercitando un potere previsto. La mia interpretazione è anche quella dell'allora capo

dipartimento Basentini». Manganelli ricorda di aver partecipato ad una riunione operativa prima della perquisizione, di aver fatto un giro di controllo all'inizio dell'intervento e di essere rimasto durante le operazioni in ufficio a compiere le attività necessarie alla gestione complessiva dell'istituto, anche in riferimento al trasferimento dei detenuti facinorosi prelevati all'inizio della perquisizione, ovvero dei 14 detenuti ritenuti coloro che la sera prima, il 5 aprile, avevano capeggiato la protesta per le mascherine, fatto quest'ultimo che aveva provocato la perquisizione straordinaria.

Al termine della perquisizione, la sera del 6 aprile, Manganelli ricevette una relazione in cui si faceva riferimento a presunte lesioni subite dagli agenti, con tanto di referti medici, ma non vi era alcun cenno a pestaggi e degli abusi realizzati contro i reclusi, come poi emerso dalle immagini delle telecamere di sorveglianza interne. L'allora comandante della penitenziaria sarebbe venuto a conoscenza dell'accaduto solo dopo diversi giorni, al rientro in servizio dopo un breve permesso per malattia.

IL PROCESSO

Sono 105 gli agenti della polizia penitenziaria finiti sotto processo per i fatti del 6 aprile

ZONA
RCS
ilGiornalediSalerno.it

seguici anche su:



tv
TUTTI

RCS75
DIGITAL RADIO

CONFINDUSTRIA
RADIO TELEVISIONI

Radioplayer
ITALIA



Professional Pneus point · S
PNEUMATICI
RIVIELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





L'EVENTO

*In mostra
fino al prossimo
11 gennaio
le foto
del documentarista
britannico
che spiega
con ironia
ai bambini
le bruttezze
dei cambiamenti
sociali*

La mostra A pochi giorni dalla scomparsa del fotografo

“Wow!” di Martin Parr al Tempio di Pomona

Angela Cappetta

SALERNO - “Wow!”. Nessun altro titolo è più adatto di questo per presentare la mostra di undici più influenti e originali interpreti della fotografia contemporanea. Perché di fronte all'arte di Martin Parr non si può non rimanere di stucco, catturati dalla vivacità dei suoi colori e dalla capacità di denunciare le bruttezze della società con immagini ironiche, colorate e, perché no, in un certo senso anche trasgressive.

Ecco dunque che, a pochi giorni dalla morte del fotografo britannico, scomparso a 73 anni sabato scorso nella sua abitazione di Bristol, il Fondo Welfare culturale di Fondazione della Comunità Salernitana Ets, in collaborazione con l'Associazione culturale Tempi Moderni e Yeast Photo Festival, presentano “Wow!”, la mostra che dal 13 dicembre 2025 è allestita al Tempio di Pomona a Salerno e ci rimarrà fino al prossimo 11 gennaio.

Wow!” è una mostra ispirata all'omonimo libro della collana “Il Mondo nei tuoi occhi”, che invita bambini, famiglie e adulti a esplorare le fotografie di Martin Parr attraverso accostamenti ironici e sorprendenti. Le immagini, tratte dal vasto archivio dell'autore, diventano occasioni di gioco visivo e stimolo alla curiosità: un percorso che aiuta a sviluppare uno sguardo critico e consapevole



In alto: Gabbiani (Westbay. 1996)
Al centro e in basso: Dolcetto ('Common Sense' 1998); Cane ('Common Sense'. 1998)



sulle immagini.

Il progetto, curato da Jan von Holleben ed Edda Fahrenhorst, riflette infatti l'approccio educativo di KidslovePhotography e la visione di OTM Company nella produzione di contenuti fotografici per il pubblico più giovane, pienamente condiviso dagli organizzatori.

Definirlo fotografo è riduttivo, perché Martin Parr ha inteso la fotografia come strumento di analisi sociologica con cui è stato capace di documentare il passaggio storico- sociale dall'industria pesante a una società dominata dal consumo e dai servizi.

La sua è una fotografia che non si è mai fermata alla semplice osservazione, ma è stata sempre un atto di critica verso gli aspetti più burrascosi e spesso nascosti della vita quotidiana: un commento acuto e fine al consumo sfrenato e alla modernità spesso vuota di significato. Ecco perché era solito definirsi «un documentarista che affronta soggetti seri travestiti da intrattenimento», con uno stile tipico solo dei grandi artisti che accordava un'ironia tagliente a un'analisi delle abitudini e delle ossessioni contemporanee.

Non a caso diresse nel 1999 il film “Think of England”, in cui esplorava le attività ricreative e i luoghi comuni della cultura inglese, rivelando le contraddizioni e le sfumature di un'identità nazionale spesso stereotipata.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



ROSSO NATALE

Legato al costume di Babbo Natale che tra miti e leggende è passato dal verde all'oro e al bianco ed infine al rosso



Perché il rosso è diventato il colore clou del Natale?

Ada Bonomo

Rosso vermiglio, scuro, scarlatto. Rosso acceso, luccicante, mai opaco. Rossa è la tavola imbandita, rossi gli addobbi degli alberi e rosse le candele.

A Natale tutto è rosso, perché rosso è anche l'abito che Babbo Natale indossa in tutte le immagini e le iconografie degli ultimi due secoli.

Eppure, il suo abito non è stato sempre rosso e anche il signore paffuto che porta i doni ai bambini non è sempre stato così in carne come oggi. Una volta infatti era alto, snello e minuto. Proprio come San Nicola, vescovo di Myra, nato nell'odierna Turchia attorno al 270, e amato da tutti non solo perché combatteva la povertà e le carestie, ma anche per la sua capacità di compiere miracoli.

Si può affermare con certezza che quello che noi oggi conosciamo con il nome di San Nicola di Bari (perché le sue spoglie sono conservate nel capoluogo pugliese) è l'antesignano dell'attuale Babbo Natale.

Il vescovo indossava abiti bianchi o bianchi con ricami color oro, oppure casacche interamente dorate, cui occasionalmente si aggiungeva una cappa rossa.

Il bianco, l'oro e il rosso erano tonalità sempre presenti nella rappresentazione dei santi, perché simboleggiavano le loro virtù - dalla purezza alla fede - e che hanno accompagnato molte delle successive raffigurazioni di Santa Claus.

Santa Claus è appunto il nome anglosassone con cui veniva identificato Babbo Natale ed è proprio alla tradizione ed alla cultura inglese che si deve la popolarità dello spirito del Natale incarnato nel corpo di un uomo neanche molto anziano ma che di sicuro aveva abbandonato il fisico asciutto ed esile dell'iconografia cattolica di San Nicola.

Siamo nel XV secolo quando l'Inghilterra

**DAL BIANCO
DI SAN NICOLA
AL VERDE
DELLO SPIRITO
DEL NATALE
DI DICKENS
AL ROSSO
COCA COLA**

scopre il mito di Santa Claus grazie all'opera di due scrittori: Clement Clarke Moore e Charles Dickens.

Al primo va il merito di aver plasmato il fisico panciuto, corpulento e dalla barba riccioluta dell'odierno Babbo Natale nella poesia "La Notte Prima di Natale" del 1822. A Dickens, invece, l'onore di averlo

reso una celebrità globale, grazie al suo capolavoro "Canto di Natale", pubblicato nel 1843, dove l'avarico protagonista Ebenezer Scrooge incontra nella notte tre fantasmi, quello del Natale Passato, del Natale Presente e del Natale Futuro.

Ed è proprio lo spirito del Natale Presente che viene illustrato da John Leech con indosso una casacca color smeraldo con bordo in pelliccia bianca.

Da allora, il costume di Babbo Natale è stato sempre raffigurato in gradazioni di verde. C'era anche qualche traccia di oro e di rosso, ma il verde era la tinta predominante in tutte le sue diverse tonalità. Ma ciò è rimasto tale fino alla prima metà del Novecento, quando dagli Stati Uniti d'America imperversa una bibita famosa, che lo diventerà ancora di più grazie alla scoperta della pubblicità e del marketing, la Coca Cola.

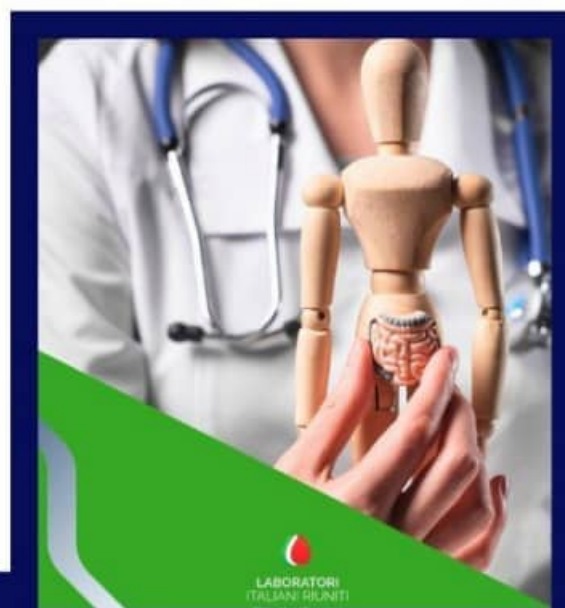
Nel 1931 l'agente pubblicitario Archie Lee affida all'illustratore Haddon Sundblom il compito di creare una nuova immagine di Santa Claus che sia in linea con l'estetica della mitica bibita gassata. Sundblom si ispira ad un suo amico anziano in pensione per trovare l'immagine del perfetto Babbo Natale. L'amico si chiama Lou Prentiss e lo abbiglia di rosso per dare l'impressione che sia avvolto in una maxi etichetta Coca-Cola, rendendolo così immediatamente riconoscibile nel marasma di raffigurazioni verdi e bianche. E da allora il rosso è e resta il colore del Natale.

**CHI ERA
S. NICOLA
DA BARI**

Vissuto tra il III e il IV secolo d.C., San Nicola di Bari è accompagnato da una storia suggestiva e ancestralmente che lo lega al mito di Santa Claus.

A unirli è il ruolo di benefattori dei bambini, ma con una differenza fondamentale che affonda le sue radici in profonde questioni sociali. Secondo l'agiografia cattolica, i doni che San Nicola portava solo alle bambine nella notte fra il 5 e 6 dicembre, erano tre sfere d'oro, un gesto per riscattarle da povertà e miseria attraverso la concessione di una dote che permetteva loro di sposarsi e di sfuggire a un futuro di sfruttamento e prostituzione.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

L'INTERVISTA

LO SCHERMIDORE SALERNITANO TRA I PROTAGONISTI DELLA DOMENICA DEDICATA
ALLE OLIMPIADI DI MILANO-CORTINA 2026 ED ALL'ACCENSIONE DEL TRIPODEMichele Gallo: "Un sogno fare il tedoforo.
Che emozione davanti alla mia gente"

Stefano Masucci

"Bellissimo. Non appena mi hanno proposto di fare il tedoforo nella mia città ho accettato immediatamente. So da atleta quali sono i valori che può portare una fiamma olimpica, le radici che i Giochi portano con sé. Condividere queste emozioni a Salerno, davanti ai miei concittadini è stato bellissimo. Poter sfilare con la fiamma sotto lo sguardo di familiari e amici è davvero una grande soddisfazione". Michele Gallo è stato uno dei tedofori più attesi della maratona di accensione del braciere in vista di Milano-Cortina 2026. Lo schermidore 24enne è reduce da un fantastico oro ai Campionati del Mondo di Tbilisi, dove questa estate è riuscito a centrare il primo posto nella prova a squadre.

Impresa, quella conquistata con Luca Curatoli, Matteo Neri e Pietro Torre,

che mancava addirittura da 10 anni, quando il team guidato da Aldo Montano si impose a Mosca. Per lui era già arrivato un bronzo mondiale, sempre nella prova a squadre, mentre nel 2024 a Basilea Gallo aveva conquistato l'oro agli Europei nella prova individuale. Dopo la partecipazione ai Giochi del 2024, la prima, non particolarmente fortunati, l'atmosfera olimpica la passione percepita non fa che accrescere il sogno di una medaglia a Cinque Cerchi. "E' quello il mio obiettivo, assolutamente. Soprattutto vedendo come è andata Parigi. Lì ho vissuto il mio sogno, il coronamento di un percorso, essere arrivati lì per la prima volta, ma non è andata come volevo fino in fondo. I Giochi sono un coronamento di un viaggio per un atleta, ma una medaglia lascia una soddisfazione in più, ed è quello l'obiettivo della mia carriera futura".



data Parigi. Lì ho vissuto il mio sogno, il coronamento di un percorso, essere arrivati lì per la prima volta, ma non è andata come volevo fino in fondo. I Giochi sono un coronamento di un viaggio per un atleta, ma una medaglia lascia una soddisfazione in più, ed è quello l'obiettivo della mia carriera futura".

E' toccato alla sciabolatrice accendere la fiamma di Olimpia

Rossella Gregorio: "Ero emozionata,
un'esperienza davvero unica"

"Emozione indescrivibile". Gli ultimi duecento metri, quelli più attesi. È toccato alla sciabolatrice Rossella Gregorio accendere il braciere olimpico dopo aver condotto la torcia nell'ultimo tratto della tappa salernitana. Sorriso genuino e orgoglio indescrivibile per l'atleta cresciuta nel Club Scherma Salerno. "Mi trema la voce come quando ho dovuto fare interviste dopo gare importanti. Sono felicissima di aver condiviso questa esperienza, la metto allo stesso li-

vello dei risultati che sono riuscita a raggiungere nel corso della mia carriera", ha dichiarato la 35enne in forza al gruppo sportivo dei Carabinieri una volta salita sul palco del villaggio allestito alla Stazione Marittima. Per la schermitrice azzurra, che recentemente ha conquistato una medaglia d'oro nella prova a squadre ai Mondiali Militari di Siviglia, arrendendosi solo in finale nella prova individuale e aggiungendo un argento alla spedizione spagnola.

Si è trattato di uno degli ultimi successi di una carriera ricca di podi internazionali, tra i quali spicca l'oro Mondiale nella sciabola (prova a squadre) del 2017, senza dimenticare le 7 medaglie europee e le due partecipazioni ai Giochi Olimpici. Prima Rio 2016, poi Tokyo 2020, entrambe le volte un beffardo quarto posto (sempre nella prova a squadre), con un bronzo sfiorato in due occasioni e sfuggito di un nulla. club della Curva Fiesole.

(ste.mas)





SOGNO MONDIALE

La notte di Riyadh consacra la stella di David Neres. L'ala brasiliana firma il secondo successo dell'era Antonio Conte sulla panchina del Napoli

Serie A Favorito da una serie di infortuni e chiamato da Antonio Conte a reggere le sorti del centrocampio partenopeo, il calciatore carioca ora sogna un posto nei prossimi mondiali di calcio

Neres d'Arabia, il Napoli vola coi lampi della sua nuova stella

Sabato Romeo

Il brasiliano è l'uomo in più di Conte. E l'amico Lang chiama in causa Ancelotti sui social: il sogno è un posto ai Mondiali. Prima la pennellata all'incrocio dei pali dai venticinque metri. Poi il tocco morbido, da attaccante navigato.

La notte di Riyadh consacra la stella di David Neres. L'ala brasiliana firma il secondo successo dell'era Antonio Conte sulla panchina del Napoli. Tre gol in due gare, prima con la zampata con il Milan in semifinale, poi con la prestazione da urlo in finalissima con gli emiliani. Novanta minuti in cui Neres è stato praticamente straripante. Sia da esterno puro che da trequartista posizionandosi in mezzo al campo, il brasiliano è stato infermabile. Assist, combinazioni con Hojlund, spunti in velocità, colpi di tacco ed infine i gol. Due ma pesantissimi. Per un calciatore che con la realizzazione non ha mai avuto in carriera un grande rapporto.

Eppure, nel momento di massima tensione tra il Napoli e Conte, il numero sette si è caricato la squadra partenopea sulle spalle e l'ha prima riportata in vetta al campionato, poi persa con il ko di Udine ma soprattutto ha regalato il secondo trofeo in due anni. Un periodo scintillante, vissuto a modo suo, senza sorrisi come quando ha stretto tra le braccia la

Dubbi e rumors per la cessione del calciatore

Lucca ora è un autentico rebus La Juve si muove per il prestito



"La permanenza di Lucca al Napoli? E' tutto nelle sue mani ma deve accelerare non solo in campo ma anche in allenamento".

Le parole del direttore sportivo di Giovanni Manna hanno il sapore dell'ultimo avvertimento. Per Lorenzo Lucca il destino però sembra segnato. A secco di minuti nella finale di Supercoppa Italiana, oscurato da un super Hojlund e con Lukaku

pronto a tornare nelle prossime settimane, per la punta dell'Udinese ecco il clamoroso colpo di scena. Il riscatto della punta scatterà dal prossimo febbraio, con il Napoli che dovrebbe versare 31 milioni di euro nelle casse dell'Udinese. Nelle ultime ore però il mercato intorno al centravanti sta iniziando a muoversi. La Roma avrebbe sondato la possibilità di un clamoroso scambio con Fer-

guson. Sul calciatore si sono fiondati anche Juventus, West Ham e Benfica. Il Napoli immagina di dover anticipare il riscatto per poi aprire ad una nuova cessione. Si guarda soprattutto in Inghilterra per provare anche la clamorosa soluzione dell'addio a titolo definitivo. Fin qui è un flop: Lucca al Napoli rischia di essere uno dei grandi rimpianti del mercato estivo.

(sab.ro)

Supercoppa e il premio di Mvp della finale e con l'esultanza da volatile che è diventata ormai virale.

Tanta però la gioia, in quella connessione particolare con l'amico compagno di reparto Lang che si fa giorno dopo giorno sempre più forte. Ci ha pensato l'ex Psv a lanciare un messaggio fortissimo a Carlo Ancelotti, ripostando una foto del trionfo del numero sette azzurro e chiamando in causa il ct del Brasile. Il sogno è quello di vincere ancora ma anche di strappare una clamorosa convocazione per i prossimi Mondiali. Intanto il Napoli ieri ha fatto ritorno in Italia.

Un migliaio di tifosi ha atteso la squadra a Capodichino, con il plotone azzurro che ha eluso la torcida dividendosi e sfruttando delle uscite secondarie.

Il diktat di Conte è chiarissimo: passata la sbornia del trionfo in Arabia Saudita ora c'è da ricaricare le pile e pensare alla sfida durissima con la Cremonese, uscita indenne dalla trasferta di Roma con la Lazio. Conte deve fare i conti con l'ormai consueta emergenza infortuni che lo accompagna sin dall'autunno. Da valutare le condizioni di Juan Jesus, uscito malconco nel finale della sfida con il Bologna, così come quelle di Olivera e Beukema che hanno saltato la finale. Il primo è out per un problema al polpaccio, il secondo aveva saltato la rifinitura per un trauma contusivo al piede.



**ZERO RETI. PERCHÉ?**

Un mistero per un attaccante come Gennaro Tutino, uomo che in serie B sa fare la differenza come pochi. Il Natale però gli ha regalato tanti sorrisi.

Serie B *L'attaccante ancora a secco in questa stagione caratterizzata da infortuni e difficoltà: "Il gol comunque non è un mio cruccio, vogliamo dimostrare di essere da playoff"*

Avellino, Gennaro Tutino parla da vero leader: "Qui per sognare"

Sabato Romeo

La casella dei gol è ancora ferma a quota zero. Un mistero per un attaccante come Gennaro Tutino, uomo che in serie B sa fare la differenza come pochi. Il Natale però gli ha regalato tanti sorrisi. A partire dall'infortunio alla caviglia che lo ha attanagliato per l'intero 2025, messo finalmente alle spalle con una terza operazione proprio all'inizio della sua avventura in Irpinia. L'Avellino lo aspetta, si coccola il suo numero sette, un fattore per tecnica ed intelligenza tecnica. Chiedere a Biasci che dalle giocate dell'attaccante scuola Napoli ha avuto chance per timbrare più volte il cartellino. A Primativvù Tutino ha raccontato le sue emozioni sulla sua avventura con la maglia dei lupi: "Sono convinto che il gol arriverà, la squadra mi supporta, stiamo lavorando."

Dispiace per il gol sbagliato contro il Palermo, mi rifarò. Voglio dare tanto. Il club mi ha voluto a tutti i costi, le chiamate del presidente, del mister, del direttore Aiello, mi hanno convinto a tornare qui. Giocare in una piazza del genere ti fa sentire calciatore. Mi sento abbastanza bene, più potente nelle gambe anche sugli scatti lunghi, sono quasi vi-

cino alla mia forma migliore". Per la piazza campana, Tutino è l'emblema per credere nel sogno playoff. Dopo una partenza difficile, dettata anche dalle tantissime assenze nel reparto offensivo, ora l'ottavo posto non è un miraggio. "So la gente quanto si aspetta da me. Non sto nell'ansia di fare gol, questo no. Ma l'unica cosa che mi preme è iniziare a fare gol per il club, il mister che mi ha voluto, i tifosi che mi sostengono sempre". Serve dare un'accelerata importante, lanciare un messaggio alle dirette concorrenti.

Tutino si affida non solo alla forza individuale ma anche allo spirito di un Avellino battagliero che incarna i valori del tecnico Biancolino: "Credo che abbiamo ampi margini di miglioramento, stiamo lavorando forte. Come avete visto, abbiamo anche modo di difendere, andando uomo su uomo. Quello che voglio sottolineare è che siamo una grande famiglia, un grande gruppo, perché anche chi è entrato e gioca meno, ha dato una grande mano per arrivare a prenderci il 2-2 con il Palermo". Intanto si va verso il divieto di trasferta per Bari. Il club pugliese non ha aperto la prevendita per il settore ospiti, con palla tra le mani del Casms.

Le vespe di Castellammare continuano a sognare

Juve Stabia, servono gol playoff Lovisa punta su Fila del Venezia



Rinforzi in attacco. La Juve Stabia cerca gol per ambire al sogno playoff. Con il rendimento a singhiozzo causa infortuni di Gabrielloni e con le difficoltà di Burnete, per il direttore sportivo Lovisa è iniziata la caccia ai rinforzi per dare profondità al reparto offensivo. Nelle ultime ore, il club gialloblu si è mosso in anticipo per provare a bruciare la concorrenza e mettere le

mani su Caso. Il calciatore è in uscita dal Modena ma piace anche alla Sampdoria, pronto ad un mercato faraonico per scongiurare la retrocessione in serie C. Non solo però l'esterno offensivo. Nel mirino delle vespe è entrato con prepotenza Daniel Fila, attaccante classe 2002 della Repubblica Ceca in forza al Venezia dalla scorso febbraio. I sondaggi sono

partiti da giorni, ora dipenderà anche dal club lagunare che cerca un altro attaccante. Più difficile arrivare a De Luca, fuori dal progetto tecnico di Nicola alla Cremonese ma bramoso di giocarsi le sue chance in un club d'alto rango in B. La Juve Stabia però alza la voce e prova a regalare a Ignazio Abate gol nuovi per puntare ai playoff.

(sab.ro)





LA COMPAGNIA DEL
CONCORD
ristorante e pizzeria

CENONE DI CAPODANNO

MUSICA DIVERTIMENTO E SPETTACOLO PIROTECNICO

31/12/2025

h 20.00 **COCKTAIL DI BENVENUTO**
start ore 21.00

Antipasto

Fantasia del Concord

(Sfera di gamberi prlinata al pistacchio, tortino di polipo e patate, seppie finocchi e agrumi, polpetta di mare su maionese di alici)

Scomposta di Baccalà

(calamaretti croccanti su vellutata di ceci, totani e patate)

Primi piatti

Ripieno di pescatrice e gamberi agli agrumi

Rigatoni di Gragnano trafileatura al bronzo con stracciatella di baccalà e riduzione di peperoni

Secondo piatto

Tridente dei tre golfi ★

(Filetto di orata in crosta di patate - Tortino di mazzancolle provola di agerola e lime - supplì di mare)

Dessert

Mille sfoglie con zuppa inglese e babà

Beverage

Fiano di Avellino, Acqua minerale
Bollicine, Free bar

Brindisi di mezzanotte
con cotechino e lenticchie

DISPONIBILE MENÙ BAMBINI
O ALTERNATIVA A BASE DI CARNE



MUSICA LIVE

MARCO DI GREGORIO

DJ TONY DISCO REVIVAL

INFO e PRENOTAZIONE:

320 6463959

VIA FUORNI 8 SALERNO



BILANCIO 2025

La Bersagliera chiude l'anno solare con un bilancio tra tante ombre e poche luci. Dalla retrocessione di giugno al terzo posto in serie C: ora è tempo di decidere il futuro



Serie C Bilancio di fine anno per gli uomini della rosa a disposizione di mister Raffaele Galo Capomaggio da cervello di centrocampio a sorpresa bomber dei granata

Salernitana, gli stakanovisti Golemic e Donnarumma sempre in campo

Stefano Masucci

Sempre in campo. Antonio Donnarumma e Vladimir Golemic sono gli stakanovisti della Salernitana. Al termine del girone d'andata il portiere campano non ha perso nemmeno un minuto di gioco, il roccioso difensore serbo ha "riposato" nemmeno per un quarto d'ora alla sua prima presenza con indosso la maglia granata, all'esordio con il Siracusa in campionato. Anche l'ex Crotone, dal debutto in poi, non ha mai tirato il fiato, risultato il calciatore di movimento più impiegato di tutto l'organico a disposizione di Giuseppe Raffaele. Tra gli insostituibili della Bersagliera anche Galo Capomaggio, che ha saltato solo due sfide per squalifica, partendo però sempre titolare e particolarmente propizio anche in zona gol. E' lui, al pari del suo connazionale Franco Ferrari, a chiudere il girone d'andata in testa alla classifica dei bomber granata, con ben 5 centri all'attivo, bottino impreziosito da due assist. E non è un caso che quando il mediano sudamericano sia stato assente la Salernitana non sia mai riuscita a vincere, dal ribaltone subito contro il Cerignola ai pari esterni con Casarano e Latina. Minutaggio importante anche per Luca Villa e Mattia Tascone, in calo quello di Roberto Inglese, per gran parte del girone d'andata componente della spina dorsale della squadra e poi fermato da un problema al ginoc-



In alto Antonio Donnarumma e qui sopra il gigante Golemic, i due stakanovisti della squadra granata. In basso Galo Capomaggio, da cervello della mediana a sorprendente capocannoniere



chio prima e alla schiena poi. Ad Achik il ruolo di calciare più spesso chiamato in causa a gara in corso: su 17 presenze ben 14 l'esterno di origini marocchine è subentrato, riuscendo comunque a mettere a referto 5 assist, che ne fanno il secondo miglior "passatore" alle spalle di Villa, a quota 6. Discorso opposto invece per Andrea Ferraris, il calciatore più volte richiamato in panchina da Raffaele. Sono 11 le gare chiuse prima del tempo dalla punta ex Pecara, che ha giocato solo tre partite per intero. Se il promettente Cabianca è stato fermato da due fastidiosissimi infortuni, a Varone e Frascatore la palma di oggetti misteriosi in casa granata, e probabilmente vicini all'addio alla Bersagliera. Sono rispettivamente 3 e 4 le presenze dal 1', entrambi non superano i 400' in campo. Superano invece i mille minuti anche Martino, lo stesso Ferraris, Anastasio, e Ferrari, partito da riserva di lusso e con una condizione non ottimale e invece diventato sempre più importante nelle gerarchie di Raffaele, come testimoniano i suoi 5 centri. Tra i calciatori che invece cercheranno più continuità di impiego e di rendimento nel girone di ritorno impossibile non citare Kees de Boer, pure frenato da più di un problema fisico, e Michael Liguori. Tutto da decifrare, inoltre, il destino di Ubani e Quirini, pure utilizzati a singhiozzo dal trainer granata, inseguono la prima presenza stagionale il secondo portiere



Pallanuoto Il campionato continentale si svolgerà a Belgrado dal 10 al 25 gennaio

Settebello, il sogno azzurro di Dolce e Del Basso I due atleti salernitani si preparano agli Europei

Stefano Masucci

Due salernitani scaldano i motori in vista degli Europei di pallanuoto. Si avvicina la competizione continentale in programma a Belgrado dal 10 al 25 gennaio, il Settebello prosegue il proprio cammino di preparazione tra test match e allenamenti congiunti. Dopo i raduni a Ostia e Napoli l'Italia si è ritrovata a Budapest per un test match vinto contro l'Ungheria 15-14. A segno sia Mario Del Basso che Vincenzo Dolce, prodotti esplosi rispettivamente con Rari Nantes Arechi e Rari Nantes Salerno. Entrambi, oggi in forza all'AN Brescia, hanno realizzato due reti a testa e puntano a essere uomini chiave della truppa guidata dal Ct Sandro Campagna. È stato un test importante - ha affermato proprio Del Basso -, l'importante era trovare il ritmo contro una nazionale molto forte fisicamente qual è l'Ungheria. Il commissario tecnico ci indicherà la strada giusta". Dopo il rientro a casa per le festività, il Settebello



è tornato poi a Napoli, presso il Centro Federale "Felice Scandone", per un secondo common training con il Montenegro che prevede la partita amichevole lunedì 29 dicembre alle 19,00 con diretta su Rai Sport. Dal 2 all'8 gennaio la squadra sarà a Trebinje, in Bosnia, per allenarsi e partecipare al Sei Nazioni, in programma dal 3 al 5 gennaio; gli azzurri condivideranno il girone con Spagna e Serbia e l'altro sarà composto da Ungheria, Grecia e Francia. Il Settebello si trasferirà a Belgrado venerdì 9 gennaio per disputare i campionati europei, in calendario dal 10 al 25 gennaio

2026. Dopo due ori alle Universiadi Mario Del Basso, esplosi nel Telimar Palermo dopo le ottime cose mostrate con la Cannottieri Napoli, punta a ritagliarsi uno spazio importante anche in Nazionale, a 25 anni compiuti. Dall'alto dei suoi 30 anni, invece, Vincenzo Dolce si gode il rientro nel giro azzurro dopo un periodo di flessione superato con successo. Per lui un palmares di spessore, a partire dal Mondiale vinto nel 2019. Senza dimenticare un argento ai Mondiali del 2022, un bronzo agli Europei del 2025, e uno storico scudetto vinto con l'AN Brescia che ha spezzato il do-



minio incontrastato della Pro Recco. La pallanuoto salernitana non può che fare il tifo per loro.

**LE DUE
CONVOCAZIONI
DEL CT
DELLA NAZIONALE
CAMPAGNA
NE CONFERMANO
IL VALORE
E LA QUALITÀ'**

Che inizio per il Circolo Nautico Salerno

Pallanuoto Tre vittorie su tre gare, squadra a punteggio pieno in serie B

**13 GOL
PER IL
TALENTUOSO
FRANCESCO
LONGO**

Tra i protagonisti del sodalizio gialloblu c'è senza dubbio il talentuoso Francesco Longo, autore di ben 13 gol nelle prime tre partite del campionato di serie B

Si chiude nel migliore dei modi il 2025 del Circolo Nautico Salerno che passa 8-11 alla "Scandone" contro la Cesport nell'anticipo della terza giornata del girone 4 di Serie B.

Con questo successo la formazione allenata da coach Walter Fasano arriva alla sosta a punteggio pieno grazie ai tre successi ottenuti in altrettante giornate dall'inizio del torneo cadetto. Nonostante le ormai note difficoltà strutturali, il club di patron Giarletta ha piazzato un inizio di stagione importante, che la dice lunga sulle ambizioni dopo un anno di "tirocinio" in serie A2 a seguito del ripescaggio a poche settimane dall'inizio del torneo. La ripartenza dalla serie B sembra essersi avviata con i migliori auspici. "Fa molto piacere chiudere questo primo spezzone di campionato con tre vittorie su tre. - il commento di mister Walter Fasano - Devo elogiare il lavoro difensivo dei ragazzi, cui vanno i complimenti per il risultato conseguito. Sicuramente possiamo fare meglio



in attacco, ci è mancata qualcosa nell'ultimo passaggio ed in fase di finalizzazione, cosa che una squadra che punta alle prime posizioni come la nostra non può permettersi.

Altro dato positivo l'attenzione, la concentrazione e la pazienza con cui la squadra è riuscita a non farsi condizionare da possibili episodi controversi costruendo poi l'allungo determinante. Queste sono sempre partite insidiose, dove le trappole sono

sempre dietro l'angolo e ne siamo usciti fuori bene nel complesso. Ora avremo la possibilità durante la sosta di programmare meglio il piano degli allenamenti al netto dell'indisponibilità della "Vitale" e farci trovare pronti per la ripresa". Dopo l'esordio assoluto con successo ai danni del San Mauro Nuoto, il Circolo Nautico ha fatto suo anche il big match con la Copral Waterpolo, servendo infine il tris proprio con la Cesport.

Tra i protagonisti del sodalizio gialloblu Francesco Longo, autore di 13 gol nelle prime tre partite. Qualche difficoltà in più per lo Sporting Club Salerno, società satellite della Rari Nantes che ha il dichiarato obiettivo di far crescere i giovani del vivaio giallorosso. La formazione allenata dall'esperto Marco Iannicelli dopo la promozione dalla serie C deve ancora trovare i primi punti in serie B, avendo collezionato tre sconfitte nelle prime tre uscite stagionali. C'è tutto il tempo di rifarsi.

(ste.mas)

HOCKEY

Roller, nessun regalo sotto l'albero

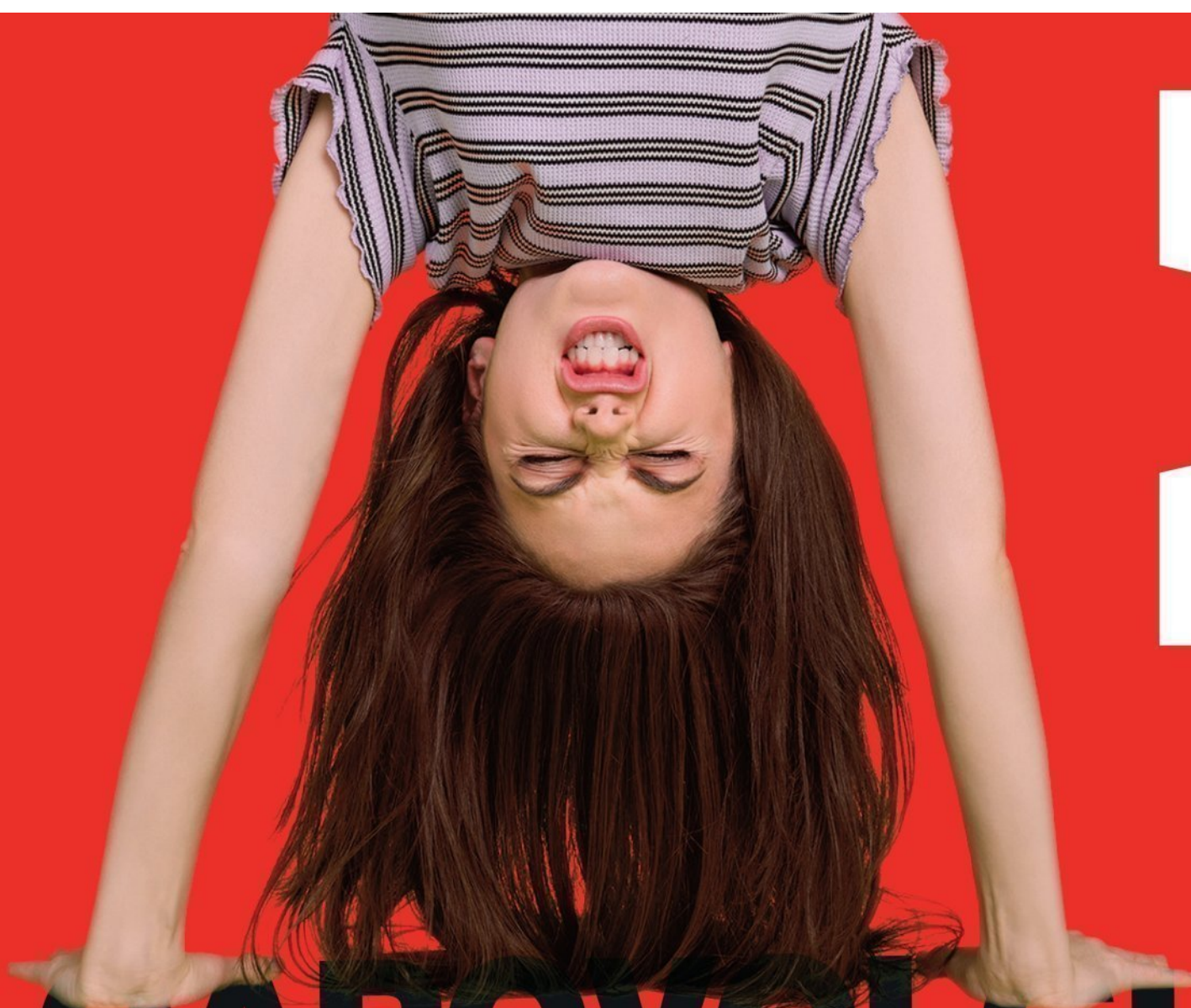


Nessun regalo sotto l'albero. Per un Natale all'insegna dell'indifferenza. Quella di un'intera amministrazione che ha preferito ancora una volta il silenzio assoluto a qualsiasi tipo di confronto, proposta, o anche una semplice risposta. È così che il doppio evento della Roller Salerno manda in archivio almeno per il momento la questione PalaTulimieri, al centro di dubbi sul futuro, tra tempi, modalità e programma dell'abbattimento della struttura sita all'interno dell'area del campo Volpe ancora poco chiare, quantomeno per la società di pattinaggio. Sabato impianto gremito per il saggio di pattinaggio artistico, lunedì la festa di Natale con allestimento dell'albero rigorosamente sui pattini a rotelle. "Questi eventi sono il segno tangibile di quanto lo sport sia fondamentale per la crescita e l'aggregazione dei giovani", ha commentato il club presieduto da Peppino Giudice, che nei giorni scorsi ha annunciato il ritiro dal campionato di serie B per l'impossibilità di ospitare gli incontri casalinghi in vista dell'imminente addio al PalaTulimieri e la mancanza di impianti alternativi in città e in provincia. "Un gigante messo al tappeto da istituzioni sorde e incapaci di garantire una casa degna ad atleti che nulla hanno da invidiare ai più celebrati colleghi del calcio", così la Roller ha descritto la tensostruttura dedicata alla memoria del compianto Marco Tulimieri, ragazzo innamorato dello sport e dell'hockey in particolare, scomparso a soli 25 anni a causa della leucemia. Proprio dalle istituzioni citate dalla Roller l'ennesimo schiaffo in pieno volto alle speranze di programmazione, di futuro, di crescita: nessun rappresentante si è visto dalle parti di via Allende, né per un saluto, né per una spiegazione, tantomeno per un chiarimento sul futuro che il club attende con ansia da settimane, per provare a salvaguardare almeno un movimento giovanile che può contare su quasi duecento atleti iscritti tra le varie discipline. E mentre la società si sta guardando da tempo intorno per provare a cercare una casa provvisoria per le attività di base (non senza fatica, impianti adatti al pattinaggio e all'hockey sono rarissimi in città, ma anche in provincia), il grido di ragazzi, genitori e tecnici rischia di essere ignorato. "No alla demolizione del PalaTulimieri", recitava un cartello esposto a far da cornice al doppio evento a tema natalizio organizzato negli scorsi giorni, la sensazione è che però anche stavolta, di regali sotto l'albero, nemmeno l'ombra.

(ste.mas)



LINEA



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



) arte)



Il presepe di Piazza San Pietro 2025, inaugurato il 15 dicembre, è un'opera monumentale dedicata a Sant'Alfonso Maria de' Liguori, donata dalla Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno, che celebra il canto "Tu scendi dalle stelle" e l'arte presepiale campana, con elementi che richiamano l'Agro Nocerino-Sarnese. Esposto insieme all'albero di Natale dal Trentino, il presepe è visitabile fino all'8 gennaio 2026, con orari specifici e ingresso gratuito, nell'ambito delle celebrazioni giubilari del Natale 2025.

Presepe di Piazza San Pietro

dove
Piazza San Pietro



Roma

CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 ▪ 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 ▪ Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872





citazione

“
Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo, e vieni in una grotta al freddo e al gelo, e vieni in una grotta al freddo e al gelo. O Bambino mio divino, io ti vedo qui tremar; o Dio beato! Ahì quanto ti costò l'avermi amato! Ahì quanto ti costò l'avermi amato!”

Sant'Alfonso Maria de' Liguori

il santo del giorno

sant' **Adele** di Pfalzel

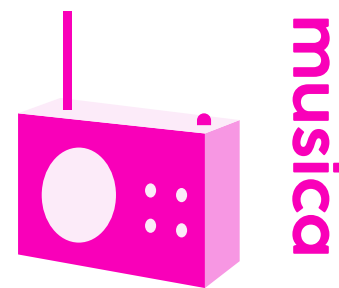
È stata una badessa benedettina, fondatrice e prima badessa del monastero di Pfalzel, in Germania. Secondo la tradizione, Santa Adele era una nobildonna franca, forse figlia del re Dagoberto II. Dopo essere rimasta vedova, decise di dedicare la sua vita a Dio ed entrò nel monastero da lei stessa fondato. La santa è nota per la sua prudenza e compassione nella guida della sua comunità monastica.



IL LIBRO

Un Natale
Truman Capote

Dei numerosi racconti usciti dalla penna di Truman Capote, questo volume comprende due testi autobiografici di commovente dolcezza. Il primo, che dà il titolo al libro, rievoca un Natale malinconico e lontano che l'autore trascorse insieme al padre a New Orleans; in *Un ricordo di Natale*, invece, il piccolo Buddy e una sua anziana cugina si danno da fare con i preparativi della festa: cuociono trenta focacce, s'incamminano insieme nel bosco alla ricerca di uno «splendido albero», si regalano a vicenda un aquilone. Queste pagine vive e toccanti, dedicate alla festività più amata da adulti e bambini, si rivelano, per chi le legga, un vero e proprio dono di grazia e poesia.



“Jingle Bell Rock”

BOBBY HELMS

Uno dei classici natalizi più celebri al mondo, pubblicato nel 1957. All'epoca rappresentò una novità assoluta poiché mescolava le sonorità tradizionali del Natale con il nascente genere del rock'n'roll. Il brano è un inno alla gioia e al divertimento durante il periodo festivo. Il testo cita elementi tipici delle canzoni natalizie classiche, come le campane e la slitta trainata da un cavallo, ma li rilegge in chiave moderna invitando a ballare e "rockeggiare" per tutta la notte.



IL FILM

Dickens - L'uomo che inventò il Natale
Bharat Nalluri

Film biografico del 2017 diretto da Bharat Nalluri che racconta la genesi del celebre romanzo *Canto di Natale*. Il film è ambientato a Londra nell'ottobre del 1843. Un giovane Charles Dickens, reduce da tre fallimenti editoriali e in gravi difficoltà finanziarie, decide di scrivere e autopubblicare in sole sei settimane una storia sul Natale, all'epoca una festività minore e poco celebrata. L'espressione "*L'uomo che inventò il Natale*" si riferisce all'impatto culturale enorme che il *Canto di Natale* ebbe sulla società vittoriana.

Vigilia di Natale

Nella religione cristiana è un momento di attesa e preparazione spirituale per la nascita di Gesù, celebrata con la "veglia" notturna e la Messa di Mezzanotte, che segna l'ingresso nel Tempo di Natale. Simboleggia l'arrivo della luce e del Salvatore nel mondo, riflettendo la nascita di Gesù avvenuta di notte, e unisce la preghiera (spesso con canti e processioni del bambino) alle tradizioni familiari di gioia, cena e doni. Liturgicamente, è l'ultimo giorno dell'Avvento e il primo del tempo di Natale.

24

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940





MENÙ TRADIZIONALE CAMPANO *cena vigilia di Natale*

ANTIPASTO

Insalata di Mare: Polpo, calamari, gamberi, sedano, limone.

Insalata di Rinforzo: Cavolfiore lessato, papaccelle (peperoni sottaceto), olive, acciughe, sottaceti vari.

Frittura di Paranza: Alici, calamari, gamberi fritti.

Baccalà fritto: Pezzi di baccalà in pastella croccante.

PRIMO

Spaghetti alle Vongole: Un classico.

SECONDO

Capitone Fritto: Anguilla frita, un must tradizionale.

Pesce all'Acqua Pazza: Spigola o orata cotte in un brodo leggero con pomodorini e prezzemolo.

Gran Fritto Misto: Calamari, gamberi, alici.

DOLCI

Struffoli: Palline fritte ricoperte di miele e zuccherini.

Roccocò e Susamielli: Biscotti speziati a base di mandorle.

Mustaccioli: Biscotti al cioccolato e spezie.

Frutta Secca: Noci, mandorle, datteri, fichi secchi.

CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI

Ingressi spiaggia

Ingressi cinema

Pranzi e cene al ristorante

Corsi sport

Corsi musica

Visite mediche

N° 0001

www.cartaffari.com

CARTAFFARI

MARIO ROSSI

DATA DI SCADENZA
01/01/2026

MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

